

CONSIGLI MORTALI

LA MORTE COL BOLLINO DEI MONOPOLI DI STATO



IL GIOCO D'AZZARDO

TI PIACE ROVINARTI FACILE?



“*Ti piace vincere facile?*” è lo slogan pubblicitario lanciato per la prima volta nel 2004 insieme a un accattivante motivo musicale, che è divenuto in questi anni un elemento fortemente identificativo del *Gratta e Vinci* o lotteria istantanea, un gioco d’azzardo gestito dalla Lottomatica per conto dell’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS)¹. Al termine dello spot televisivo, una voce consiglia: “*Gioca senza esagerare*”. A partire dal 2006, l’AAMS ha introdotto anche le lotterie istantanee telematiche (*Gratta e Vinci online*), che rappresentano la trasposizione su internet del *Gratta e Vinci* tradizionale.

Altri giochi d’azzardo molto popolari in Italia sono: il *Lotto*, il *Superenalotto*, il *Totocalcio*. Il *Bingo* è un gioco simile alla tombola, largamente diffuso negli USA e imitato in molti altri Paesi. In Italia è stato introdotto a partire dal 2001. Il gioco del *Bingo* si svolge esclusivamente in apposite sale autorizzate dallo Stato. Al momento, in Italia, il *Bingo* coinvolge oltre un milione di persone, metà delle quali frequentano le Sale Bingo in maniera sistematica.²

¹ L’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato fu istituita con il regio decreto-legge dell’8 dicembre 1927, n. 2258, con il compito di svolgere “servizi di monopolio di produzione, importazione e vendita dei sali e tabacchi e produzione e vendita del chinino di Stato”. La nuova Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, istituita nel 2012, ha assorbito le competenze in precedenza dell’Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

² [http://it.wikipedia.org/wiki/Bingo_\(gioco\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Bingo_(gioco))

Vinci per la vita - Win for Life! è un gioco d'azzardo, già diffuso all'estero, soprattutto negli Stati Uniti, introdotto per la prima volta in Italia nel 2009 per l'aiuto ai terremotati dell'Abruzzo.

È ormai prossima la partenza in Italia di un nuovo gioco d'azzardo: il *Betting Exchange*, che entrerà nel palinsesto dei giochi resi disponibili da AAMS.

La casa da gioco o casinò è un luogo riservato al gioco d'azzardo. In deroga al Codice penale, in Italia esistono quattro casinò autorizzati, situati a Campione d'Italia (Casinò di Campione), Saint-Vincent (Casino de la Vallée), Sanremo (Casinò di Sanremo), Venezia (Casinò di Venezia, che si definisce la casa da gioco più antica del mondo). Tuttavia, si parla da tempo di aprire altri casinò in Italia. L'ipotesi più accreditata è di una casa da gioco per regione in località turistiche: molte proposte di legge sono state presentate in tal senso.

Lo scrittore inglese Ian Fleming (1908-1964), celebre per aver ideato il personaggio dell'agente segreto James Bond, diede inizio al romanzo *Casino Royale* (1953) con queste parole: “Alle tre del mattino l'odore di un casinò, il fumo e il sudore danno la nausea. A quell'ora, il logorio interiore tipico del gioco d'azzardo – misto di avidità, paura e tensione nervosa – diventa intollerabile. I sensi si risvegliano e si torcono per il disgusto.”

La crescente diffusione di internet e dei mezzi di pagamento elettronici ha favorito lo sviluppo di casinò online.

Giochi tradizionali (o europei) in uso nei casinò italiani sono: *Roulette francese*, *Trente et quarante*, *Chemin de fer*, *Black Jack* (in italiano chiamato anche *Ventuno*), *Baccarat*. Negli anni Ottanta, sono stati introdotti i giochi americani: *Roulette americana*, *Poker* e *Slot machine*.

Il *Video poker* è un gioco d'azzardo derivato dal poker, molto diffuso nei casinò, che si gioca con una console computerizzata di dimensioni analoghe a una slot machine. La sua particolarità risiede nel fatto che il giocatore non gioca contro un avversario umano, bensì contro una macchina.

La *Slot machine*, in italiano “macchina mangiasoldi”, è un sistema di gioco d'azzardo elettronico molto comune nei casinò, nei bar, nelle case da gioco e nei centri scommesse. Dalla loro immissione sul mercato nel 2004, le new slot hanno conquistato il primo posto sul podio dei giochi d'azzardo più amati in Italia.

Le *Videolottery*, meglio conosciute con l'acronimo VLT (*Video Lottery Terminal*), sono apparecchi simili alle slot machines dalle quali si differenziano per le modalità di gioco più sviluppate: esse sono infatti collegate, in tempo reale, alla rete, sia l'una con l'altra che ad un server centrale, presente nella sala dove sono installate, che fornisce i giochi; il server inoltre comunica costantemente con un server nazionale centralizzato. Le VLT sono fornite da concessionari che hanno superato i controlli da parte dei Monopoli di Stato.

“GIOCHI” MOLTO PERICOLOSI – La parola “azzardo” deriva dall'arabo *az-zahr*, che significa *dado*; infatti i giochi d'azzardo più antichi si facevano utilizzando dadi (**Fig. 1**).



Fig. 1 - Gioco Reale di Ur (o Gioco dei venti quadrati). Si tratta di alcune tavole da gioco trovate nelle tombe reali di Ur da Leonard Woolley negli anni Venti del XX secolo, e datate a un periodo compreso tra il 2400 a.C. e il 2600 a.C. È considerato tra i più antichi reperti completi di un gioco da tavolo che sia mai stato scoperto. Una ricostruzione del regolamento del gioco è stata avanzata da Irving Finkel (curatore del British Museum ed esperto di incisioni cuneiformi), sulla base dell'analisi di due tavolette cuneiformi. Secondo la ricostruzione di Finkel, si tratta di un gioco di percorso e d'azzardo in cui i giocatori devono entrare da una casella della tabella e percorrerla fino all'uscita. Il numero di caselle percorse viene determinato dal lancio dei dadi e, atterrando su un pezzo avversario, lo si costringe a dover ripartire dall'inizio. Se un pezzo salta una delle caselle con la rosetta, il giocatore deve pagare una posta alla cassa, mentre se vi atterra, ritira una posta. Se un pezzo si trova su una casella con una rosetta, è immune dall'essere obbligato a ricominciare il percorso.

(http://it.wikipedia.org/wiki/Gioco_reale_di_Ur) (Royal game of Ur at the British Museum) (Foto propria ©)

Dalla letteratura classica si apprende come l'usanza delle scommesse sportive sia nata nell'antica Grecia, tra il pubblico che assisteva alle Olimpiadi (inaugurate nel 776 a.C. a Olimpia). Le lotterie di Stato, invece, furono inventate da Nerone (I secolo d.C.), per incamerare denaro senza ricorrere a nuove tasse.³

In realtà, i cosiddetti giochi d'azzardo non dovrebbero essere considerati veri e propri giochi, perché non vengono praticati per puro divertimento, ma con finalità di arricchimento. **L'AZZARDO NON È UN GIOCO!** Inoltre, l'abitudine compulsiva all'azzardo genera una vera e propria dipendenza; di conseguenza questa attività, da un certo momento in poi, non viene più effettuata per scelta, ma per costrizione psicologica.

In Italia, la presenza di sale da gioco e slot machines si sta diffondendo in maniera esponenziale. L'Italia è uno dei paesi in cui si gioca di più, con 425.000 slot machines. La Lombardia è la regione in cui nel 2012 si sono spesi più soldi in videopoker e slot machines: più di 3 miliardi di euro.⁴ Negli ultimi anni, in Italia, si è registrato un aumento del gioco d'azzardo pari al 450%. Le varie manovre economiche, che si sono succedute dal 1997 al 2009, hanno introdotto sempre nuove offerte di gioco d'azzardo di Stato, supportate da campagne pubblicitarie di vaste dimensioni e con qualunque mezzo di comunicazione: giornali, televisioni, radio, siti internet, manifesti, ecc.

Con un volume d'affari che vale 70 miliardi di euro (oltre il 4% del PIL), l'Italia vanta il non invidiabile primato mondiale di risorse destinate al gioco. I vari governi hanno studiato strategie per sviluppare e consolidare l'industria del gioco, e per ampliare le reti distributive per l'accesso al gioco, in modo da raggiungere anche gli utenti che difficilmente si recano a giocare.

Così oggi, in Italia, il gioco d'azzardo è diventato una piaga sociale e un'emergenza sanitaria, che secondo l'OMS già conta un milione di malati e circa 1,8 milioni di individui a rischio ludopatia (dipendenza patologica dai giochi elettronici o d'azzardo)⁵. Lo Stato non è etico, ma non può neppure pensare di far quadrare i conti spingendo la gente a rovinarsi!

IL BOLLINO NEWSLOT – Nelle campagne di comunicazione, l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS) ha lanciato il *Bollino NewSlot*, che gli esercenti dei pubblici esercizi, certificati e in possesso dei requisiti richiesti, sono tenuti ad apporre sulla loro vetrina per comunicare che nel loro esercizio il gioco è tutelato e garantito dallo Stato.

Il bollino è stato presentato dall'AAMS con queste parole: “Non sempre è facile distinguere il bene dal male, il buono dal cattivo; ma la scelta diventa più semplice quando a indicarci la buona strada è un segno ben caratterizzato, visibile e contenente un inequivocabile messaggio di rassicurazione [...]. Tra due macchinette apparentemente uguali, il Bollino ci permette di scegliere, senza errore alcuno, quella legale, certificata e garantita da AAMS, da quella che è sicuramente meglio evitare.”⁶

Con o senza il bollino, la funzione di una slot machine non cambia, e chi la utilizza percorre una strada tutt'altro che “buona”, il cui sbocco è invariabilmente la rovina economica, morale e spirituale.

³ [http://www.treccani.it/enciclopedia/giochi-d-azzardo_\(Enciclopedia_dei_ragazzi\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giochi-d-azzardo_(Enciclopedia_dei_ragazzi)/)

⁴ <http://video.repubblica.it/edizione/milano/ludopatia-i-racconti-dei-malati-di-videopoker/130083/128600>

⁵ <http://www.tgcom24.mediaset.it/giochiescommesse/articoli/articolo1112821.shtml>

⁶ <http://www.aams.gov.it/site.php?id=2624>

Il miliardario John W. Gates (1855-1911)⁷, un giocatore d'azzardo compulsivo soprannominato “*Scommetto-un-Milione*”, era solito ripetere: “Non giocate! Non puntate sulle carte! Non scommettete sui cavalli! Non lanciate i dadi!” Egli sapeva benissimo di che cosa stava parlando perché, quando morì, era un fallito.

IL GIOCO NON VALE LA CANDELA – “*Il gioco non vale la candela*” è



un'espressione idiomatica della lingua italiana, ma è in uso anche in Francia (*Le jeu n'en vaut pas la chandelle*) e in Inghilterra (*The game isn't worth the candle*).

La locuzione è utilizzata quando si vuole esprimere la propria riluttanza a compiere un sacrificio che non farà ottenere un utile proporzionato. Questa espressione è di origine medievale (del XVI secolo secondo altre fonti). A quei tempi, era necessario usare candele o lampade a olio per qualunque attività notturna e il costo delle

candele, specialmente per le classi sociali più basse, poteva diventare una spesa considerevole. Era quindi consuetudine, per i giocatori di carte, lasciare una piccola somma (o a volte una vera e propria candela) al proprietario della casa che li ospitava o all'oste della locanda. Il modo di dire si diffuse rapidamente tra i giocatori d'azzardo, per indicare partite in cui si era perso molto denaro o nelle quali le vincite erano state così basse da non coprire nemmeno la piccola spesa lasciata per la candela.⁸

CHE COSA DICE LA BIBBIA RIGUARDO AL GIOCO D'AZZARDO?

Molte persone fanno notare che nella Bibbia non esiste un solo versetto che proibisca di giocare alle slot machines o alla lotteria o al videopoker. Tuttavia, non è vero che la Bibbia non affronti l'argomento del gioco d'azzardo. Ci sono, infatti, una serie di principi biblici cui fare riferimento, i quali insegnano che il gioco d'azzardo è peccato. Prima di esaminare i versetti biblici che affrontano con chiarezza questo problema, vediamo alcuni deboli argomenti che vengono solitamente portati contro il gioco d'azzardo.

DEBOLI ARGOMENTI – 1. Alcuni dicono: “Il gioco d'azzardo è peccato, perché la Bibbia insegna che si deve lavorare per guadagnare il proprio denaro.”

Sì, è vero che dobbiamo lavorare per guadagnarci da vivere (Efesini 4:28; 2Tessalonicesi 3:10-12); tuttavia, se questo argomento venisse preso alla lettera, sarebbe da condannare anche chi ci fa un regalo. Ma questo non è giusto. I Cristiani sono tenuti ad aiutare i poveri e ad assistere i bisognosi, principalmente i fratelli nella fede, ma anche gli altri secondo le possibilità (Galati 6:10). I poveri sarebbero dunque da condannare perché accettano denaro da un amico o da una chiesa, senza aver lavorato? Ovviamente no.

⁷ John W. Gates è stato un promotore pioniere del filo spinato. (http://en.wikipedia.org/wiki/John_Warne_Gates)

⁸ http://it.wikipedia.org/wiki/Il_gioco_non_vale_la_candela

2. Altri dicono: “Il gioco d’azzardo è peccato a causa del fattore rischio.” Ma il gioco d’azzardo non è peccato a causa del fattore rischio. Infatti il rischio, in sé e per sé, non è un peccato. La vita stessa è un rischio. Quando la gente prende l’automobile al mattino per andare a lavorare, assume un rischio. Essere Cristiani è un rischio; soprattutto nel primo secolo, il fatto di essere Cristiani comportava dei gravi rischi. Nella parabola biblica dei talenti, l’uomo che aveva ricevuto un solo talento fu condannato perché non aveva voluto rischiare.⁹ Quando un agricoltore coltiva la terra, assume un rischio, ma ciò non significa che egli pecchi per questo. Dunque, non è il rischio a rendere peccaminoso il gioco d’azzardo.

Nel Cristianesimo spesso accade che le nostre deboli argomentazioni penalizzino la verità biblica. Allora vediamo di dare, innanzitutto, la definizione di gioco d’azzardo e, subito dopo, passiamo ad esporre le ragioni bibliche per cui il gioco d’azzardo è peccato.

CHE COS’È IL GIOCO D’AZZARDO? – Il gioco d’azzardo ha tre fondamentali elementi caratterizzanti:

1. un evento incerto;
2. una scommessa, ossia un patto fra due o più persone, in base al quale chi sbaglia la previsione, si impegna a pagare una data somma;
3. un vincitore e un perdente (la vincita di un giocatore coincide con la perdita diretta dell’altro giocatore).

Solo quando tutti e tre questi elementi sono presenti, si può parlare di gioco d’azzardo.

RAGIONI BIBLICHE PER CUI IL GIOCO D’AZZARDO È PECCATO

1. Che cosa spinge la gente a giocare d’azzardo? Quando si riflette su questa domanda, due parole vengono subito in mente: avidità e cupidigia. Alcune persone affette da ludopatia raccontano di aver iniziato a giocare uno o due euro, di averne subito vinte alcune decine, e di essere così divenute in poco tempo dei giocatori compulsivi.¹⁰ La cupidigia è uno sfrenato e intenso desiderio di ricchezza, di beni e piaceri materiali.

Nell’Antico Testamento, sotto la legge mosaica, uno dei Dieci Comandamenti prescriveva di **non desiderare** cosa alcuna che appartenesse a qualcun altro: “**Non desiderare** [ebraico: חָמַד (hāmād), desiderare, concupire, appetire, bramare; nel senso di un desiderio smodato, non dominabile, egoistico, concupiscente] **la casa del tuo prossimo; non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna che sia del tuo prossimo**” (Esodo 20:17). Si può desiderare il denaro del nostro prossimo che è sul tavolo da gioco? Si può sedere intorno a quel tavolo e giocare una partita a poker, senza violare il comandamento contenuto in Esodo 20:17? La risposta è un categorico “No!”

⁹ “Poi si avvicinò anche quello che aveva ricevuto un talento solo, e disse: «Signore, io sapevo che tu sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; perciò ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; ecco te lo restituisco». Il suo padrone gli rispose: «Servo malvagio e fannullone, tu sapevi che io mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; tu avresti dunque dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, al mio ritorno, lo avrei riscosso con l’interesse. Toglietegli dunque il talento e datelo a colui che ha i dieci talenti. Poiché a chiunque ha, sarà dato ed egli sovrabbonderà; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. E quel servo inutile, gettatelo nelle tenebre di fuori. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti.» (Matteo 25:24-30)

¹⁰ <http://video.repubblica.it/edizione/milano/ludopatia-i-racconti-dei-malati-di-videopoker/130083/128600>

Gesù ha detto: **“Fate attenzione e guardatevi dalla cupidigia [greco: πλεονεξία], perché la vita di uno non consiste nell’abbondanza delle cose che possiede”** (Luca 12:15). Il termine greco πλεονεξία indica: un **desiderio intenso e smodato di avere di più**, cupidigia, avidità di guadagno, desiderio intenso di ricchezze, insaziabile bramosia di denaro. Allora, il gioco d’azzardo è peccato a causa di ciò che spinge le persone a praticarlo.

2. Il gioco d’azzardo è peccato perché si approfitta della debolezza altrui. I principi cristiani prescrivono di fare esattamente l’opposto: essi insegnano a fare del bene a tutti, ad aiutare i bisognosi, non a prendere i loro soldi! **“Perciò, finché ne abbiamo l’opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente ai fratelli in fede”** (Galati 6:10). I principi cristiani ci insegnano ad aiutare i poveri e a sfamare gli affamati. Ma il gioco d’azzardo fa proprio l’opposto: deruba i poveri e rapina gli affamati.

Sapete qual è il giorno di maggiore affluenza nei casinò di Atlantic City¹¹? È il giorno successivo a quello in cui vengono pagati gli assegni sociali (l’assegno sociale è una prestazione di carattere assistenziale, che spetta ai cittadini che si trovino in condizioni economiche disagiate e abbiano situazioni reddituali particolari previste dalla legge). Ciò significa che le persone, che non possono permetterselo, vanno nei casinò con la speranza di fare il colpo grosso. E un giocatore può vincere approfittandosi della debolezza di questa gente.

Un numero enorme di persone che giocano al *Lotto*, al *Superenalotto*, alle *Slot machines* o al *Gratta e Vinci* sono molto povere, e rubano il pane di bocca ai loro figli nella speranza remota di una grossa vincita. Da uno studio è emerso infatti che i poveri scommettono circa tre volte l’importo scommesso da persone che appartengono a classi di reddito medio e superiore. Il gioco d’azzardo si approfitta della debolezza altrui, trae profitto dalla sofferenza degli altri: ciò è esattamente l’opposto di quello che il Cristianesimo insegna.

3. Il gioco d’azzardo è peccato a causa dei “frutti” avvelenati che produce. In Matteo 7:17-18, Gesù ha stabilito un principio, un test in base al quale ogni azione e ogni pensiero possono essere misurati: **“ogni albero buono produce frutti buoni; ma l’albero cattivo produce frutti cattivi. Un albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo dare frutti buoni”**.

Il gioco d’azzardo che genere di “frutti” produce? Quando il gioco d’azzardo legalizzato arriva in una nuova comunità, ne fa elevare il livello morale? Aiuta a ridurre i disagi delle famiglie che compongono quella realtà sociale, o accade proprio il contrario?

Spesso, quando si entra in un territorio che ha legalizzato il gioco d’azzardo, si possono vedere stampate sui cartelloni stradali le foto dei volti raggianti di coloro che hanno vinto somme ingenti di denaro al gioco. E si potrebbe essere tentati di pensare che questa sia una buona cosa, ma non lo è. Il gioco d’azzardo non produce mai “frutti” buoni.

Otto mesi dopo l’apertura dei casinò in Gulfport, Mississippi, il dipartimento di polizia di quella città segnalò quanto segue:

¹¹ *Atlantic City* è una città degli Stati Uniti d’America, nella Contea di Atlantic, nello stato del New Jersey. Famosa per i casinò, si trova sulle rive dell’Oceano Atlantico. Il 30 ottobre 2012, l’uragano Sandy ha travolto Atlantic City inondando circa l’80% della città, costringendo la chiusura dei casinò per 24 ore.

- omicidi aumentati del 75%
- stupri aumentati del 200%
- rapine aumentate del 311%
- aggressioni aumentate del 64%
- furti con scasso aumentati del 100%
- furti d'auto aumentati del 160%.

Tre anni dopo l'arrivo dei casinò, Atlantic City passò dal 50° al 1° posto nella classifica della criminalità *pro capite*.

E che dire del grande Stato del Nevada, in cui si trova Las Vegas, famosa per essere la capitale del gioco d'azzardo negli Stati Uniti d'America? Il gioco d'azzardo legalizzato, la disponibilità di alcolici ad ogni ora del giorno e della notte, e gli spettacoli "per adulti" hanno procurato a Las Vegas il soprannome di *Sin City* ("Città del peccato"), ma l'amministrazione locale e l'ufficio del turismo preferiscono chiamarla *The Entertainment Capital of the World* ("La Capitale Mondiale dell'Intrattenimento").¹² (**Fig. 2**)



Fig. 2 - Sul lato sinistro della foto, è visibile il Venetian Resort Hotel Casino in Las Vegas, Nevada, un hotel e casinò a tema, che si ispira alla città di Venezia. È il più grande hotel 5 stelle degli Stati Uniti. L'hotel possiede 4.049 stanze e un casinò di 11.000 m². Insieme agli adiacenti Sands Expo Convention Center e The Palazzo Hotel and Casino Resort, il Venetian costituisce il più grande complesso alberghiero del mondo, con ben 7.128 stanze. Il casinò offre più di 122 diversi tipi di giochi. (Foto propria ©)

Un'altra città del Nevada famosa per i casinò, i divertimenti e la vita notturna, è Reno, soprannominata *The Biggest Little City in the World*, ovvero "La più grande piccola città del mondo". Il primo casinò al mondo vide la luce proprio in questa città, che oggi conta innumerevoli case da gioco. Prima della fine del 1950, Reno è stata la capitale del gioco d'azzardo negli Stati Uniti d'America, ma negli ultimi 20 anni ha visto diminuire la propria attività a vantaggio della rivale e vicina Las Vegas. Reno è inoltre internazionalmente famosa per la rapidità dei contratti di divorzio matrimoniale.

Sempre nello Stato del Nevada, Laughlin è la terza località di destinazione più visitata per i suoi casinò, dopo Las Vegas e Reno. Laughlin ha nove grandi hotel-casinò che costeggiano il fiume Colorado (**Figure 3 e 4**).

Per rispondere alla *Grande Depressione* dei primi anni Trenta, il Nevada legalizzò il gioco d'azzardo il 17 marzo 1931, con lo scopo di stimolare la crescita economica.

¹² http://it.wikipedia.org/wiki/Las_Vegas



Figure 3 e 4 - Interno di un casinò (Laughlin, Nevada) (Foto proprie ©)

L'istituzione del gioco d'azzardo legalizzato e l'estrema facilità e rapidità dei procedimenti di matrimonio e divorzio hanno trasformato il Nevada in una destinazione turistica importante. Il Nevada è l'unico Stato degli USA in cui la prostituzione è legale: le case chiuse sono diffuse nella maggior parte delle contee. Un ufficiale di polizia ha pubblicamente dichiarato: **“Reno e Las Vegas collezionano tutta la spazzatura umana degli altri Stati”**. Ecco alcuni numeri che descrivono la situazione di questo Stato nordamericano. Il Nevada è:

- ✓ *al primo posto per suicidi;*
- ✓ *al primo posto per divorzi;*
- ✓ *al primo posto per abbandoni scolastici;*
- ✓ *al primo posto per omicidi contro le donne;*
- ✓ *ai primi posti per dipendenza patologica dal gioco d'azzardo (ludopatia);*
- ✓ *al terzo posto per bancarotta;*

- ✓ al terzo posto per aborti procurati;
- ✓ al quarto posto per stupri;
- ✓ al quarto posto per nascite fuori dal matrimonio;
- ✓ al quarto posto per decessi alcol-correlati;
- ✓ al quinto posto per criminalità;
- ✓ al sesto posto per numero di detenuti rinchiusi nelle carceri;
- ✓ all'ultimo posto per partecipazione degli elettori al voto.

Qualcuno potrebbe obiettare che tutto questo non è stato causato unicamente dal gioco d'azzardo, ma anche dalla prostituzione, dalla disponibilità di alcolici e da altre cose negative che possono aver contribuito a determinare una situazione così allarmante. Ciò è sicuramente vero, tuttavia è interessante notare come tutte queste



cose vadano insieme.

I dati sopra esposti rivelano un quadro completamente diverso da quello illustrato nei cartelloni pubblicitari stradali, che accolgono i turisti mostrando loro i volti esultanti di vincitori divenuti improvvisamente ricchi.

Molto più vicini alla realtà delle cose sono i volti della disperazione e dell'angoscia, anziché quelli dell'esultanza. E allora si può chiaramente vedere come il gioco d'azzardo fallisca miseramente la prova dei "frutti".

4. Si dice spesso che non esiste alcun versetto nella Bibbia che si riferisca al gioco d'azzardo. Ma nel libro dei Proverbi c'è un versetto molto interessante: **“La ricchezza procurata dal caso [ebraico: הֶבֶל (hebel), *vapore, soffio, vanità*] diminuisce, ma chi la accumula con fatica, l'augmenta”** (Proverbi 13:11). Il termine ebraico הֶבֶל (hebel), usato in questo versetto, esprime esattamente l'essenza del gioco d'azzardo: esso è *vapore, soffio, vanità*. La ricchezza procurata mediante il gioco d'azzardo è evanescente (che svanisce, si dilegua; derivato di *vanus* «vuoto»), inconsistente, senza valore.

Sempre nel libro dei Proverbi, troviamo altri due versetti che possono essere riferiti al gioco d'azzardo: **“Un patrimonio acquisito da principio senza fatica, alla fine non sarà benedetto”** (Proverbi 20:21); **“Il pane frodato è dolce all'uomo; ma, dopo, avrà la bocca piena di ghiaia”** (Proverbi 20:17).

5. Un altro argomento contro il gioco d'azzardo è il fatto che provoca dipendenza. Che cosa accade alle persone quando vincono al gioco d'azzardo? Vogliono vincere di nuovo. Vogliono vincere di più. E la loro avidità e cupidigia li dominano fino al punto di prendere il controllo totale delle loro esistenze.

Che cosa accade quando le persone perdono al gioco d'azzardo? Giocano di più, perché vogliono recuperare ciò che hanno perduto. Il gioco d'azzardo provoca dipendenza, questo è il punto.

Il gioco d'azzardo è un indicatore di recessione. Infatti la gente gioca anche quando i tempi sono difficili, anche quando non può permettersi di farlo. Perché? Perché il gioco d'azzardo provoca dipendenza. Molte persone cadono preda di questa dipendenza; così sono sorte associazioni che vanno sotto il nome di **“Giocatori Anonimi”** (negli USA **“Gamblers Anonymous”**), che in Italia hanno sedi in tutte le regioni. In Texas, sul retro dei biglietti della lotteria c'è un numero di telefono per

l'assistenza ai giocatori d'azzardo. Infatti, il gioco d'azzardo che provoca maggiori problemi di dipendenza in Texas è proprio la lotteria, con il 73% di giocatori compulsivi.

Il proprietario di un banco di pegni, in America, ha raccontato di giocatori d'azzardo che si sono presentati nel suo negozio per vendere arti artificiali e protesi oculari; un uomo si è perfino cavato di bocca un dente d'oro con una pinza, per procurarsi il denaro necessario per giocare. Questa è dipendenza vera e propria!

In 1Corinzi 6:12, l'apostolo Paolo scrive: “[...] **io non mi lascerò dominare** [greco: ἐξουσιάζω (pass.) *essere fatto schiavo, essere sottomesso, essere dominato*] **da nulla**”. Che cosa intendeva dire l'apostolo con queste parole? Il senso della sua frase può essere così espresso: “**Non intraprenderò cosa alcuna che possa esercitare su di me una tale presa che io non riesca facilmente a troncarla quando voglio.**” Il gioco d'azzardo, per sua natura, rende schiavo chiunque vi si dedichi.

6. Il giocatore d'azzardo è un pessimo amministratore dei propri beni. Dio vuole che noi siamo dei buoni amministratori del nostro denaro, delle nostre benedizioni e di quant'altro abbiamo ricevuto. Nella parabola dei talenti, l'uomo cui era stato affidato un solo talento si dimostrò un cattivo amministratore, e fu condannato dal suo padrone (Matteo 25:24-30). Ma che cosa c'entra il gioco d'azzardo con la buona amministrazione? Consideriamo alcuni dati statistici.

La probabilità di vincere cifre elevate al Superenalotto è estremamente bassa; nonostante ciò il gioco ha attratto fin dall'inizio moltissimi giocatori, interessati alle cifre milionarie messe in palio. Per farsi un'idea della difficoltà di vincere, basti pensare che una vincita secca, cioè di un '6', ha una probabilità di verificarsi di 1 su 622.614.630, circa un millesimo della probabilità di partorire due gemelli siamesi che non muoiano prematuramente.¹³

Le probabilità di vincere alla lotteria variano da 1 su 18.000.000 fino a 1 su 120.000.000. Ora, le probabilità di essere colpiti da un fulmine sono pari a 1 su 2.650.000. Ciò significa che si hanno 45 volte più probabilità di morire colpiti da un fulmine che di vincere alla lotteria.

Si hanno 120 volte più probabilità di morire a causa della rara e temibile infezione chiamata “*fascite necrotizzante*”¹⁴ (causata dai cosiddetti “batteri mangia-carne”) che di vincere alla lotteria.

Si hanno 1200 volte più probabilità di morire per un morso di serpente o per una puntura d'ape, che di vincere alla lotteria.

Se si percorrono in auto 16 chilometri per andare ad acquistare un biglietto della lotteria, si hanno 20 volte più probabilità di rimanere uccisi in un incidente d'auto lungo la strada, che di vincere il *jackpot*.

Ma torniamo per un momento alla probabilità di azzeccare un '6' al Superenalotto (pari a 1 su 622.614.630): essa è praticamente uguale a zero. Ora, che cosa accadrebbe se una persona, dopo aver affidato nelle mani di un investitore o di un intermediario finanziario il proprio capitale, affinché questo sia collocato in attività e acquisti che ne determinino l'aumento, venisse a sapere che il suo broker ha investito la somma affidatagli in un fondo che ha una probabilità di avere successo sostanzialmente uguale a zero? Quella persona penserebbe di aver messo il proprio

¹³ <http://it.wikipedia.org/wiki/SuperEnalotto>

¹⁴ http://en.wikipedia.org/wiki/Necrotizing_fasciitis

patrimonio nelle mani di un pessimo amministratore, e non impiegherebbe molto tempo a licenziarlo.

Qualcuno ha detto che la lotteria è “una tassa pagata da gente che non sa fare i conti”. L’autore di questa appropriata definizione intendeva significare che soltanto le persone che ignorano il calcolo delle probabilità¹⁵ possono giocare alla lotteria. Il matematico e statistico Bruno de Finetti (1906-1985), noto soprattutto per la formulazione della concezione soggettiva operativa della probabilità, a proposito del lotto e dei giochi basati sulla sorte, parlò di “tassa sugli imbecilli”.

7. Un Cristiano che giochi alla lotteria, o alle slot machines, o scommetta sulle corse dei cavalli, fa qualcosa che perfino il mondo giudica negativamente, e reca grave danno alla propria reputazione e alla propria influenza sugli altri.

Il gioco d’azzardo è vietato ai minori. Consultando il sito <http://www.lotto.net/it/faq-lotteria.asp>, tra le domande che vengono poste più frequentemente dagli utenti della rete, c’è questa: “Quanti anni devo aver compiuto per poter vincere alla lotteria?” E la risposta che viene data è la seguente: “Nella maggior parte dei Paesi, la partecipazione a una lotteria richiede il compimento dei 16 anni di età. Negli Stati Uniti e in Australia devi aver compiuto 18 anni. Se non hai compiuto l’età legale per l’acquisto di un biglietto della lotteria, la tua eventuale vincita non sarà ritenuta valida.” Il gioco d’azzardo è riconosciuto da tutti come un male, e la Scrittura ammonisce: “**Tenetevi lontano da ogni forma di male**” (1 Tessalonesi 5:22).

In 1 Corinzi 8:13, l’apostolo Paolo scrive: “**Perciò, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non scandalizzare il mio fratello.**” Paolo era così preoccupato per la propria influenza sugli altri, che non avrebbe fatto più nulla (neanche se si fosse trattato di una cosa lecita) che potesse causare problemi a un fratello nella fede; tanto meno egli avrebbe fatto qualcosa che avesse violato i principi cristiani, come il gioco d’azzardo!

In Giacomo 1:27 è scritto che “**la religione pura e incorruttibile davanti a Dio e Padre**” comporta, fra l’altro, che ci si conservi puri dal mondo. Inoltre, l’amore insegnato da Cristo spinge il credente a cercare non il proprio interesse, ma anche quello degli altri (1 Corinzi 13:5; Filippesi 2:4), e ad usare i propri beni per sopperire ai bisogni dei santi (=dei fratelli in fede) e ad aiutare, secondo le proprie disponibilità, anche gli altri: “**E non dimenticate la beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché è di tali sacrifici che Dio si compiace**” (Ebrei 13:16); “**Perciò, finché ne abbiamo l’opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente ai fratelli in fede**” (Galati 6:10). Il gioco d’azzardo, invece, si nutre di egoismo e della bramosia di appropriarsi di ciò che appartiene agli altri.

Un vecchio proverbio recita: “**In una scommessa al gioco (o in una somma di denaro che si punta) c’è un pazzo e un ladro.**” Nessuno che abbia a cuore la propria reputazione può desiderare di apparire, anche solo per un istante, come un pazzo o un ladro.

ARGOMENTI COMUNEMENTE PORTATI A DIFESA DEL GIOCO D’AZZARDO

1. Ci sono persone che difendono il gioco d’azzardo, dicendo che mediante esso si può fare del bene. Questa è una menzogna che molti Stati hanno raccontato e

¹⁵ *Probabilità*, concetto matematico che dà la misura del possibile in eventi aleatori o, più semplicemente, che esprime il grado di possibilità che un evento si verifichi.

continuano a raccontare ai propri cittadini. I governanti ricorrono a questo argomento quando cercano di legalizzare il gioco d'azzardo. Essi dicono: “Impiegheremo i proventi del gioco d'azzardo per ricostruire le zone terremotate”; “Useremo gli introiti del gioco d'azzardo per sostenere e potenziare l'istruzione”; “Il gioco d'azzardo è un bene per l'economia del Paese”.

Quello dei ‘benefici’ è uno degli argomenti preferiti da Satana, che lo utilizza in tanti settori della vita. Egli dice, per esempio:

- *l'estrazione di cellule staminali da embrioni umani permette di salvare vite umane, non importa se ciò provoca la distruzione degli embrioni stessi;*

- *bere alcol fa bene al cuore;*

- *l'industria del gioco d'azzardo è una grande risorsa per l'economia di una nazione.*

Michael Fitzgerald, giornalista del quotidiano “*The Stockton California Record*”, in un articolo nel quale si occupa di economia e gioco d'azzardo, citando uno studio della University of Illinois, scrive: “I problemi sociali causati dal gioco d'azzardo (dipendenza, violenza domestica, suicidio, criminalità, indebitamento, ecc.) superano di gran lunga i benefici per la comunità. In effetti, l'industria del gioco d'azzardo costa ai contribuenti tre dollari per ogni dollaro di entrate riscosso dallo Stato.” Inoltre, uno studio dell'Università di Creighton (Omaha, Nebraska) ha rilevato che “le contee con i casinò hanno un tasso di bancarotta doppio rispetto a quello delle contee senza casinò”.

Stando alle informazioni pubblicate sul sito web della *Nevada Resort Association*, “più di un terzo di tutti i finanziamenti per le scuole pubbliche del Nevada proviene dal settore dei giochi [d'azzardo].”¹⁶ Ma quando si va a consultare il *Nevada Department of Education*, si scopre una storia diversa. Nei resoconti si dice infatti che solo “il 15% dei finanziamenti per l'istruzione proviene dal gioco d'azzardo”.

Come si vede, l'argomento ‘benefici’ è soltanto un'altra spudorata bugia inventata appositamente dal diavolo per rendere accettabile il gioco d'azzardo.

La Bibbia insegna che non è mai giusto fare il male, neppure quando si pensa che possa derivarne un bene. I Cristiani non possono giocare d'azzardo a fin di bene, proprio come non possono rubare a fin di bene o mentire a fin di bene.

In Romani 3:8, l'apostolo Paolo dice: “Alcuni mi oltraggiano e mi accusano di dire: «Facciamo il male affinché ne venga il bene». Dicono il falso ed è giusto che siano condannati.” Qui Paolo insegna una legge fondamentale, una regola universale che va sempre osservata: non si deve fare il male affinché ne venga il bene. Ogni bene che si possa immaginare può derivare unicamente dal bene, mai dal male. Il male non deve essere fatto in nessun caso. Non esiste alcuna giustificazione per fare il male.

2. Molti giocatori d'azzardo tentano di giustificarsi, dicendo: “Spendo solo pochi euro alla settimana per giocare. Non spreco molto denaro. In fondo è un modo economico per divertirmi un po', e mi dà qualcosa in cui sperare.” A tutti quelli che cercano qualcosa in cui sperare, Gesù raccomanda: “Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano. Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore” (Matteo 6:19-21).

Alcuni euro alla settimana persi al gioco d'azzardo possono apparire “pochi” agli occhi di un giocatore, ma, alla fine di un anno, essi costituiscono una somma di

¹⁶ <http://www.nevadaresorts.org/>

denaro che potrebbe fare una grande differenza per un missionario che operi in un'area depressa del mondo. Se poi il giocatore fosse un Cristiano, rovinerebbe la propria reputazione e influenza sugli altri. Per un Cristiano **“una buona reputazione vale più dell'olio profumato”** (Ecclesiaste 7:1); egli non può rischiare di danneggiarla, perdendo la stima in cui è tenuto. Un Cristiano in fila per acquistare un biglietto della lotteria o per giocare al lotto, troverebbe molte difficoltà a parlare del Vangelo di Cristo con la persona in fila dietro di lui.

Che cosa accadrebbe, poi, se applicassimo il ragionamento **“Io gioco solo un po' d'azzardo”** ad altri campi? Se, per esempio, dicessimo: **“Io guardo solo un po' la pornografia”**, o **“Io uso solo un po' il nome di Dio invano”**, oppure **“Io evado solo un po' le tasse”**? Noi non accetteremmo di sicuro un simile argomento.

Il gioco d'azzardo è incompatibile con i principi cristiani. Un Cristiano non può partecipare né ai giochi d'azzardo organizzati dallo Stato, né a lotterie e tombole quali mezzi per raccogliere somme di denaro, anche se basate sulle migliori intenzioni. Se si vuole aiutare qualcuno si possono fare delle donazioni, non delle lotterie.

George Washington (1732-1799), il primo Presidente degli Stati Uniti d'America, disse del gioco d'azzardo: **“è il figlio dell'avidità, fratello dell'iniquità, padre del male”**. La gente, bramosa di denaro, gioca d'azzardo sperando di ottenere molto con poco, e di ottenerlo subito. Ma la Bibbia ammonisce: **“L'uomo fedele sarà colmato di benedizioni, ma chi ha fretta di arricchire non rimarrà impunito”** (Proverbi 28:20). Avendo forse in mente questo versetto, Leonardo da Vinci (1452-1519), uno dei più grandi geni dell'umanità, e il celebre scrittore spagnolo Miguel de Cervantes (1547-1616) hanno detto: **“Chi vuol essere ricco in un dì, è impiccato in un anno”** (*Leonardo da Vinci*); **“Chi vuol essere ricco in un anno, in capo a sei mesi pende da una forca”** (*Cervantes*).

CONCLUSIONE



Il diavolo ci racconterà un sacco di bugie. Ci dirà, per esempio, che il gioco d'azzardo contribuisce alla ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali e alla realizzazione di grandi opere, che concorre al finanziamento dell'istruzione e stimola l'economia. Sono tutte menzogne.

I consistenti introiti che i governi ricavano dal gioco d'azzardo legale finiscono col diventare poca cosa, se paragonati alle spese necessarie per contrastare la criminalità dilagante che ruota intorno al gioco d'azzardo, per curare i giocatori compulsivi, e per arginare i guasti sociali provocati da quella che è stata definita la «peste del XXI secolo». Il gioco d'azzardo toglie ai poveri; genera miseria; semina paura e disperazione nelle collettività; distrugge le famiglie; promuove la cupidigia; provoca dipendenza; è spesso associato all'alcolismo (non a caso nei casinò gli alcolici sono serviti gratuitamente) e ad altre tossicodipendenze; induce a mentire (per nascondere il vizio e le perdite al gioco) e a commettere crimini (furti, omicidi, estorsioni, ecc.); spinge al suicidio (per sfuggire all'impulso irrefrenabile al gioco, o ai debiti accumulati, o alle angosciose situazioni personali e famigliari che si

vengono a determinare); alimenta la prostituzione, legata da uno stretto rapporto allo squallido mondo del gioco d'azzardo. Insomma, da qualunque lato lo si guardi, il gioco d'azzardo è un peccato, e **“il salario del peccato è la morte”** (Romani 6:23).

La Bibbia ci esorta a non essere dominati dall'amore per il denaro, ma a considerare che il nostro più grande “guadagno” consiste nell'amare Dio e osservare la Sua Parola (1Giovanni 2:3-5), e nell'essere contenti del nostro stato e delle cose che abbiamo.

“La pietà [greco: εὐσέβεια, rispetto e amore verso Dio], con animo contento del proprio stato, è un grande guadagno. Infatti non abbiamo portato nulla nel mondo, e neppure possiamo portarne via nulla; ma avendo di che nutrirci e di che coprirci, saremo di questo contenti. Invece quelli che vogliono arricchire cadono vittime di tentazioni, di inganni e di molti desideri insensati e funesti, che affondano gli uomini nella rovina e nella perdizione. Infatti l'amore del denaro è radice di ogni specie di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla fede e si sono trafitti con molti dolori. Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose, e ricerca la giustizia, la pietà, la fede, l'amore, la costanza e la mansuetudine.” (1Timoteo 6:6-11)

“La vostra condotta non sia dominata dall'amore del denaro; siate contenti delle cose che avete; perché Dio stesso ha detto: «Io non ti lascerò e non ti abbandonerò.»” (Ebrei 13:5)

“Non sapete voi che se vi offrite a qualcuno come schiavi per ubbidirgli, siete schiavi di colui a cui ubbidite: o del peccato che conduce alla morte o dell'ubbidienza che conduce alla giustizia? Ma sia ringraziato Dio perché eravate schiavi del peccato ma avete ubbidito di cuore a quel modello d'insegnamento che vi è stato trasmesso.” (Romani 6:16-17)

“Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.” (1Giovanni 2:16-17)

**LOTTERIA? LOTTO?
SUPERENALOTTO?
GRATTA E VINCI?
WIN FOR LIFE?
BINGO?
VIDEO POKER?
SLOT MACHINE?
TOTOCALCIO? TOTOGOL?
CORSE DI CAVALLI?
VIDELOTTERY?
ROULETTE? CHEMIN DE FER?
BLACK JACK? BACCARAT?**

...



No
Grazie!